



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

19 FEBBRAIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa

Massimo Bellomo Ugdulena



Lelio Cusimano

Il 10% del Pil, e cioè della ricchezza prodotta in Sicilia, arriva dalla sanità; il sistema sanitario regionale, con una spesa di nove miliardi di euro l'anno, è la prima «impresa» dell'Isola.

La Sicilia, che aveva accumulato nella sanità un pesante deficit, ha realizzato negli ultimi dieci anni un recupero prodigioso, fino a conseguire stabilmente un risultato positivo di bilancio.

Tuttavia, in una fase politica caratterizzata dalla ricerca della maggiore efficienza dei servizi e del massimo contenimento della spesa corrente, torna utile soffermarsi su almeno tre questioni: quante risorse riceve la Regione dallo Stato per la cura della salute; quante e come sono utilizzate per l'acquisto di beni e servizi; com'è distribuito il personale del sistema sanitario regionale.

Cominciamo dalla struttura; attingendo ai dati del Servizio Statistico della Regione, risulta che la Sicilia conta, tra pubblico e privato, 127 istituti di cura, con poco più di 14 mila posti letto. Nella sanità siciliana sono impiegate 43 mila unità di Personale. La loro distribuzione secondo i profili professionali certifica, però, l'esistenza grandi differenze con il resto del Paese.

In Sicilia, infatti, ogni cento posti letto si contano 72 medici, mentre nel Centro-Nord ce ne sono 67. Con riguardo invece agli infermieri e agli amministrativi, il rapporto s'inverte. La nostra Isola, ogni cento posti letto, ha 127 infermieri rispetto ai 146 del Centro-Nord e 99 amministrativi rispetto ai 130 del Centro-Nord. Insomma, la Sicilia ha il 7% in più di medici, il 13% in meno d'infermieri e il 23% in meno d'impiegati amministrativi.

Sono differenze sensibili che alimentano la sgradevole sensazione che, nella distribuzione del Personale, si sia operato senza un criterio preciso. Questa sensazione risulta ancora più accentuata all'interno dell'Isola: se nella media regionale ci sono 72 medici per cento posti letto, ne risultano 42 ad Enna ma 86 a Messina; analogamente gli infermieri (pari a 127 nella media regionale) variano dagli 86 di Caltanissetta ai 175 di Ragusa, mentre gli amministrativi (pari a 99 nella media regionale) risultano essere 63 ad Agrigento e 130 a Ragusa. Le annunciate assunzioni di Personale in sanità potrebbero, quindi, tornare utili anche per rimediare a certe anomalie.

In materia, poi, di acquisti di beni e servizi, la relazione della Corte dei Conti sul bilancio regionale 2016 reca un'analisi preoccupante. La Regione, dal canto suo, attesta che «la

IN SICILIA. Asp, ospedali e cliniche movimentano nove miliardi di euro l'anno ma i conti non sempre tornano



SANITÀ, POCHI FONDI E SI SPENDONO MALE

L'ISOLA VANTA 127 ISTITUTI DI CURA, CIRCA 14 MILA POSTI LETTO E 43 MILA ADDETTI

totalità degli enti sanitari ha fatto ricorso in via esclusiva alle procedure Consip, oltre che alle gare centralizzate, e che gli acquisti autonomi sono limitati alle sole ipotesi nelle quali non era possibile procedere diversamente». Tuttavia i dati della Corte danno un esito ben diverso. Nel 2016 la sanità siciliana ha acquistato beni e servizi per circa 2,4 miliardi di euro; di questi, però, soltanto 130 milioni, pari al 5%, riguarda-

no gli acquisti centralizzati e quindi alle migliori condizioni disponibili.

Un altro profilo di criticità, emerso all'esito dei controlli sugli acquisti di beni e di servizi delle aziende sanitarie, è costituito dalle proroghe e dai rinnovi dei contratti già esistenti. Soltanto nell'esercizio 2015, sono stati 237 i contratti per i quali è stato deciso il rinnovo o la proroga, ma senza indire una nuova procedura concorsuale per l'individuazione della migliore offerta.

Il ricorso ai rinnovi e alle proroghe dei contratti già in essere è stato ripetutamente censurato dalla Corte dei Conti che ha richiesto all'Amministrazione regionale di «utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per incentivare il ricorso alle procedure centralizzate, evidenziando

come la perdurante vigenza dei contratti già in essere finisca per compromettere la trasparenza e l'economicità, a scapito della salvaguardia dell'interesse pubblico».

Su una spesa totale per acquisti di beni e servizi pari a circa 2,4 miliardi di euro l'anno, è appena il caso di ricordare che cosa potrebbe rappresentare il risparmio solo di un 20%, quale in genere garantisce la procedura Consip; per tacere della trasparenza della procedura stessa.

E veniamo al terzo punto. Per coprire le spese del servizio sanitario, lo Stato garantisce, in ciascuna regione del Centro Nord, 2.213 euro per abitante, mentre in Sicilia si ferma a 1.743 euro. Questa differenza «sottrae» alla Sicilia circa 2,4 miliardi di euro. Insomma, se ogni Sicilia-

ricevesse lo stesso contributo statale di un concittadino del centro-nord, le risorse a disposizione aumenterebbero quasi del 30%. Senza tenere conto che i viaggi della speranza, le cure cioè in altre regioni, sottraggono alla sanità siciliana più di 170 milioni di euro l'anno.

Certo, il meccanismo di ripartizione dei fondi statali rispetta tutti i parametri previsti; ma è realistico? Oppure determina un'impropria decurtazione dei fondi disponibili per la sanità siciliana? Da qualche tempo la Campania è impegnata in un braccio di ferro con lo Stato e con le altre regioni del Centro-Nord per arrivare a una revisione sostanziale del meccanismo di ripartizione delle risorse; sarebbe ora che anche la Sicilia facesse sentire la propria voce.

GUASTO AL SISTEMA INFORMATICO. Sparite le liste dei pazienti in attesa di operazione ma anche quelle dei malati oncologici in cura. L'azienda: attività garantite

Villa Sofia-Cervello, server in tilt Caos per prenotazioni e interventi

••• Il sistema informatico va in tilt e spariscono le liste d'attesa. È accaduto all'ospedale Villa Sofia-Cervello. Così i reparti da alcuni giorni sono in crisi e c'è chi tra il personale spiega che alcuni interventi chirurgici sono a rischio. Sono sparite pure le liste dei pazienti oncologici. Dalla direzione aziendale hanno fatto sapere che si tratta di un guasto a un server elettronico e il personale tecnico sta cercando di recuperare i dati.

Da alcuni giorni all'interno delle

unità operative è il caos: i medici non hanno più dove attingere i dati delle prenotazioni effettuate attraverso il sistema informatico. Le liste di attesa in cui sono registrati i nomi dei pazienti che devono sottoporsi a una visita non sono più visionabili. E così tra i pazienti cresce la preoccupazione: se la loro prenotazione non è più disponibile, naturalmente non esiste traccia dei loro nomi nei registri dell'ospedale. E anche i medici sono in totale confusione: come fanno a sapere

chi visitare o chi deve sottoporsi a un esame? Dall'azienda hanno provato a rassicurare dicendo che comunque le attività programmate saranno garantite. Intanto sta di fatto che molti in ospedale si trovano in grosse difficoltà a gestire le attività normali e questo ovviamente provoca anche un ingolfamento dei tempi.

Tra le liste sparite c'erano anche i nomi dei pazienti oncologici che hanno bisogno di importantissime cure salvavita. E i problemi riguar-



Il commissario Maurizio Aricò

dano pure chi deve sottoporsi a interventi chirurgici: non esistono più infatti neppure le liste dei pazienti che dovrebbero andare in sala operatoria. E c'è chi teme che alcuni interventi possano essere a rischio. Ma dall'azienda assicurano, anche in questo caso, che gli interventi vengono effettuati e continueranno ad esserlo anche nei prossimi giorni.

Non è la prima volta che i sistemi informatici dell'ospedale Villa Sofia-Cervello si guastano. Nei mesi scorsi era andato in tilt il programma per la gestione degli esami di laboratorio. Ed è successo pure che si siano registrati disagi al pronto soccorso con attese di molte ore.

Dall'azienda con una nota è sta-

to spiegato che si è registrato in questi giorni un guasto ad uno dei server in uso presso l'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello. Il guasto ha causato un problema relativo ai dati delle liste di attesa dei ricoveri programmati che al momento non sono disponibili. «L'ufficio informatico aziendale - si legge nella nota - si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'azienda». Nella nota si aggiunge che attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'azienda rassicura comunque gli utenti che «l'attività programmata sarà garantita». (SFAF2)



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Palermo, server in tilt a Villa Sofia-Cervello: cancellate tutte le liste d'attesa dei reparti

*L'allarme dei chirurghi: "Non sappiamo chi dobbiamo chiamare".
L'azienda: "Recupero dati in corso". Il guasto tre giorni fa*

di GIUSI SPICA
Stampa



17 febbraio 2018



Il server aziendale va in tilt e spariscono le liste d'attesa di tutti i reparti degli ospedali riuniti Villa Sofia Cervello a Palermo. Da tre giorni non c'è più traccia degli elenchi dei pazienti che aspettano di essere operati. Il guasto sta mettendo in crisi le divisioni, soprattutto quelle chirurgiche. Cancellati anche gli elenchi dei pazienti oncologici che aspettano la chiamata per entrare in sala operatoria.

L'allarme è stato lanciato ieri ai vertici aziendali da un gruppo di chirurghi e camici bianchi: "I pazienti da operare nei prossimi

dieci giorni sono stati già contattati nelle scorse settimane, ma se i dati non vengono recuperati al più presto a breve avremo le sale operatorie vuote perché non conosciamo più il nome dei pazienti in lista. C'è una preparazione prima dell'intervento, esami preliminari e controlli, per cui bisogna convocare chi va operato diversi giorni prima". "L'ufficio informatico aziendale - spiega l'azienda - si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il Pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'azienda. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'azienda rassicura comunque gli utenti che l'attività programmata sarà garantita".

Non è la prima volta che il sistema informatico di Villa Sofia Cervello gioca brutti scherzi. Era già accaduto qualche mese fa, quando in seguito al cambio del software per la gestione degli esami di laboratorio i servizi hanno funzionato a singhiozzo per alcuni giorni. A farne le spese soprattutto il Pronto soccorso, dove i pazienti hanno lamentato attese di ore per ottenere gli esiti degli esami che venivano trasmessi su carta anziché informaticamente a causa del black out del sistema.

Mi piace Piace a te e ad altri 119 mila.

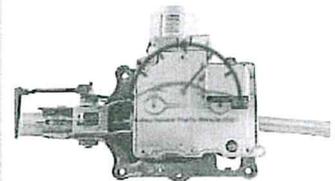


GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Castelli in vendita: ecco i 6 più belli
Aste Immobiliari

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto: accessori e ricambi
71736547 Piantone servosterzo Fiat Idea
517364610 Vendo 71736547 Piantone servosterzo Fiat Idea 1. 2 517364610 717364610 Piantone servosterzo Fiat....

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Publica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Catania via delle Corolle 57450

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

GRANDE CONCORSO
GRATTA & SOGNA

Dal 2 al 25 FEBBRAIO

VAI SUL SITO
WWW.GRATTAESOGNA.IT GRATTA LO SCHERMO
DEL TUO SMARTPHONE E SCOPRI SE HALVINTO.

CONCA D'ORO
CENTRO COMMERCIALE

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo

Consegna **gratuita** a casa tua

La tua spesa di qualità su **naturex.it**

natura
express

Home > Salute e Sanità > Guasto ad un server e va in tilt sistema liste attese ricoveri Villa Sofia-Cervello: "attività programmata sarà garantita"

SALUTE E SANITÀ LA NOTA DEL NOSOCOMIO

Guasto ad un server e va in tilt sistema liste attese ricoveri Villa Sofia-Cervello: "attività programmata sarà garantita"

INGROSSO LED

Lampadine
Led Ingrosso

Prezzi -60% rispetto
al privato. Solo per
operatori di settore
con partita iva.



17/02/2018

f facebook t twitter G+ google+ m messenger | 4 CONDIVISIONI

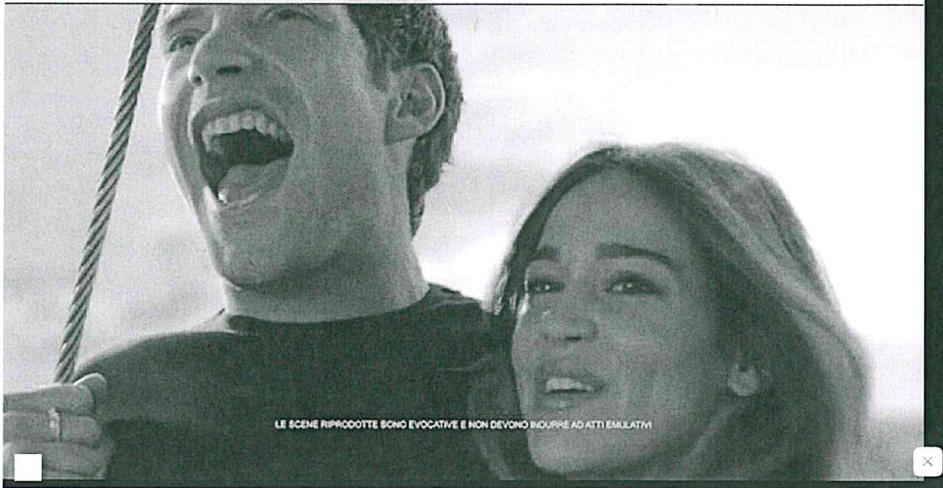
Un guasto ad uno dei server in uso presso l'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello ha causato un problema relativo ai dati delle liste di attesa dei ricoveri programmati che al momento non sono disponibili.

PUBBLICITÀ



ADVERTISEMENT

Ad : (0:11)



"L'ufficio informatico aziendale si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il Pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'Azienda – sottolinea l'azienda ospedaliera in una nota -. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'Azienda rassicura comunque gli utenti che l'attività programmata sarà garantita".

di Redazione

facebook twitter G+ google+

4
CONDIVISIONI



PALERMOTODAY

Server in tilt in ospedale, sparite le liste d'attesa: "Ma le attività continuano"

Da due giorni non si trovano tracce dei dati sui ricoveri programmati dell'azienda sanitaria Villa Sofia-Cervello. A lanciare l'allarme alcuni medici che, in attesa dell'intervento dei tecnici, dovranno cercare di ricostruire interventi chirurgici e altro

Riccardo Campolo

17 febbraio 2018 15:43



Server in tilt in ospedale, sparite le liste d'attesa. Un guasto informatico ha creato più di qualche problema ai pazienti e ai medici dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello che da due giorni non trovano più tracce sui ricoveri programmati e gli interventi chirurgici. "Nessun allarme, le attività continuano - spiegano dall'ospedale - e le sale operatorie non chiudono. I medici stanno cercando di arrangiarsi per ricostruire le informazioni e organizzarsi con l'utenza. L'ufficio informatico aziendale - si aggiunge in una nota - si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'azienda".

Il caso era stato sollevato da alcuni medici in un articolo pubblicato su *Repubblica Palermo*. Il personale sanitario ha fatto presente che il guasto stava iniziando a mettere in crisi le attività dei reparti, soprattutto nelle divisioni chirurgiche. Dagli elenchi sono spariti, fra gli altri, i pazienti oncologici che aspettano di entrare in sala operatoria e che hanno bisogno di una preparazione e di controlli prima di andare sotto i ferri. "L'azienda rassicura comunque gli utenti - prosegue la nota dell'ospedale - che l'attività programmata sarà garantita. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati".

I più letti della settimana

Incidente a Carini, moto contro betoniera: morto un palermitano

Due uomini scomparsi da 5 giorni, mistero tra Capaci e Caccamo

Elezioni, come si vota il 4 marzo con la nuova scheda elettorale

L'assalto al bar Massaro, il titolare: "Perché un'azione tanto eclatante? Era solo una rapina?"



Palermo, facevano prostituire la figlia di 9 anni: genitori arrestati



Quando il fotoreporter è nemico della contentezza



Villa Sofia-Cervello, guasto al server. Non disponibile lista ricoveri programmati

📅 17 febbraio 2018 👤 ilGaz.it

Un guasto ad uno dei server in uso presso l'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello ha causato un problema relativo ai dati delle liste di attesa dei ricoveri programmati che al momento non sono disponibili.

L'ufficio informatico aziendale si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il Pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'Azienda. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'Azienda



Palermo, rambolla e passi

o. E la nuova Porta

d'Amari ARCHIVIO

📅 17 febbraio 2018



Nuovo psicodramma in

casa Pd: "Vogliono tessere pure Micciché"

📅 17 febbraio 2018



La Sicilia che le cose brutte

e le vede da lontano

📅 15 febbraio 2018



Formazione, al via il primo

progetto della pasinista Pennino in casa forzista

📅 15 febbraio 2018

Campagna Group
MONDIALPOL
 SECURITY S.p.A.

SERVIZI: Trasporto valori | Radlo allarme e pronto intervento | Installazione sistemi di allarme
 Plantonamento fissa e straordinario | Servizio di controllo ronda | Videosorveglianza
 Sistemi satellitari di radiolocalizzazione | Sistemi di allarme temporanei | Portierato/reception | Wind Tower Security System

IN EDICOLA



Leggi
il quotidiano

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGIN

LE ULTIME NOTIZIE

Palermo: guasto a server ospedale Villa Sofia-Cervello, cancellate liste di attesa

Palermo, 17 feb. (AdnKronos) - Un guasto ad uno dei server in uso presso l'ospedale Villa Sofia-Cervello ha mandato in tilt i dati delle liste di attesa dei ricoveri programmati che, spiega l'azienda, "al momento non sono disponibili". "L'ufficio informatico aziendale - si legge in una nota - si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il Pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'Azienda. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'Azienda rassicura comunque gli utenti che l'attività programmata sarà garantita".

(17 febbraio 2018 ore 14.50)

ULTIM'ORA

Milano, 22:43
CALCIO, SERIE A: MILAN-SAMPDORIA 1-0 NEL
POSTICIPO

Bergamo, 19:55
CALCIO, SERIE A: TERMINA 1-1 ATALANTA-
FIORENTINA

[Le altre notizie](#)

DA REPUBBLICA.IT

Elezioni, D'Alema: "Lunare pensare che il Pd vinca le
elezioni"

Milano, Boldrini davanti al murale dei partigiani: "Sciogliere
i movimenti fascisti"

Palermo, facevano prostituire la figlia di 9 anni: arrestati i
genitori e due pedofili

TESTATE LOCALI



MULTIMEDIA
Music Corner con Vanilla
Sky



REPUBBLICA TV
Guarda la diretta

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

Attività Commerciali

Vendita Cogefim 12946 - STRUTTURA
RICETTIVA - prov SR NOTO cedesi avviata
STRUTTURA RICETTIVA con ottima rendita
- situata su circa 7 ettari con...

Attività Commerciali

Siracusa Vendita Cogefim 13394 -
IMMOBILE - prov SR SICILIA - PROVINCIA
SIRACUSA - cedesi IMMOBILE di circa mq.
2. 200 con possibile trasformazione in....

Attività Commerciali

Enna Vendita Cogefim 13645 -
COMPLESSO ALBERGHIERO - prov EN
SICILIA cedesi elegante ed articolato
COMPLESSO ALBERGHIERO Contattaci
per avere maggiori....

Appartamenti

GINO FUNAIOLI 22 Via Palermo (PA) 148
mq Ristrutturato n. bagni 2 0 piano cucina:
Abitabile Senza Box Ampio appartamento
ristrutturato zona Corso Dei....

ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO E PROVINCIA)

Per un corretta visualizzazione del sito
consulta la pagina dei requisiti di sistema
ENTI E TRIBUNALI (PALERMO E PROVINCIA)

Fai di Repubblica Palermo la tua homepage | Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Servizio Clienti | Pubblicità

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

VENTE-UNIQUE
Tutto l'arredamento al miglior prezzo

Scopri le nostre **PROMOZIONI**

-55%

-60%

-66%

server in tilt, saltano le liste di attesa



 [Ascolta l'articolo](#)

Un guasto ad uno dei server in uso presso l'ospedale Villa Sofia-Cervello ha mandato in tilt i dati delle liste di attesa dei ricoveri programmati che, spiega l'azienda, "al momento non sono disponibili". "L'ufficio informatico aziendale – si legge in una nota – si è subito allertato e ha già recuperato parte dei dati storici che riguardano il Pronto soccorso di Villa Sofia, che fanno comunque parte del patrimonio informativo dell'Azienda. Attualmente il personale tecnico sta operando nel tentativo di recuperare l'intera base dati. L'Azienda rassicura comunque gli utenti che l'attività programmata sarà garantita". (Man/AdnKronos)

 [Ascolta l'articolo](#)

REDAZIONE

PayClick
chiudi




SANITÀ IN AFFANNO. Una settantina di pazienti ieri sono stati affidati a una sola operatrice sanitaria con inevitabili lunghe attese e rimostranze da parte dei più sofferenti

Ospedale Cervello, caos e proteste al reparto di Ematologia

••• Increduli e abbandonati al loro destino ieri circa settanta pazienti al reparto ematologia dell'ospedale Cervello hanno espresso le loro rimostranze e il loro malcontento. Una sola operatrice sanitaria per tutti non ce la faceva proprio a gestire i tanti utenti che a turno attendevano di essere assistiti. Chi attendeva di essere chiamato per la sua seduta

di chemioterapia, chi per la trasfusione o il prelievo. Chi doveva sottoporsi a visite ambulatoriali programmate, chi ad interventi in day hospital, tutti insieme ad attendere tempi infiniti per avere assistenza ai loro bisogni senza sapere quando sarebbe arrivato il proprio turno. Dopo ore di «cattiva gestione», è così che è stato definito l'accaduto dai pazienti

ieri in sala d'attesa, molti hanno rinunciato e sono tornati a casa senza sottoporsi a visita o esame. Altri, che avevano bisogno di cure non rimandabili, hanno dovuto sopportare attese estenuanti e le urla di chi, perdendo la pazienza, si è arrabbiato con l'unica infermiera in reparto «per il pessimo trattamento». «Una sola infermiera doveva occuparsi di tut-

to - protestano alcuni pazienti in un messaggio a *Diretto in diretta*, rubrica che permette ai cittadini di segnalare disagi sociali in diretta su Rgs e Tgs - e noi pazienti da assistere eravamo tanti. Mandava il personale e a farne le spese sono sempre i pazienti ovvero le persone che stanno male e hanno bisogno di cure. Ogni giorno in questo reparto arrivano, anche

da fuori Palermo, mediamente un centinaio di pazienti per visite e terapie di una certa rilevanza. Come si può lasciare scoperto il reparto? Se manca qualcuno, questo deve essere sostituito da un collega per non rallentare le attività, di vitale importanza per tante persone». Si dicono indignati i pazienti che non si sentono tutelati e assistiti. Nello stesso

reparto si trova anche la sede dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) e anche i pazienti affetti da queste patologie e i loro familiari, soprattutto, hanno descritto la situazione «davvero insostenibile». Abbiamo provato più volte a contattare la direzione sanitaria dell'azienda Villa Sofia-Cervello ma nessuno, nella giornata di ieri, ha voluto replicare l'accaduto e dare una spiegazione. (ACAN)

ANNA CANE

OSPEDALE. Si dimette il direttore amministrativo Barone, il commissario: «Difficile trovare specialisti». I 5 Stelle annunciano un esposto

Incarico alla compagna di Migliore, dirigente lascia il Civico

••• Si è dimesso il direttore amministrativo dell'ospedale Civico, Vincenzo Barone. Il dirigente ieri ha lasciato l'incarico successivamente alla delibera che autorizzava l'arrivo in azienda della compagna del commissario dell'ospedale, Giovanni Migliore: la radiologa Anna Galluzzo, assunta a tempo indeterminato all'Asp di Torino, andrà in «comando» all'ospedale dei Bambini. A seguito del provvedimento c'è stata una polemica sindacale. Barone ha deciso di lasciare il Civico e tornare al suo precedente incarico a Villa Sofia. Ieri Migliore ha sottolineato che la procedura del «comando» prevista dalla legge viene utilizzata moltissimo in ospedale per far fronte alle carenze di organico, considerato anche il blocco delle assunzioni, e per non superare il tetto di spesa previsto per i contratti a tempo

determinato. «Abbiamo sempre favorito l'ingresso in comando - ha detto Migliore - e non lo abbiamo mai negato a nessuno. Anzi abbiamo spesso sollecitato queste procedure per risolvere i problemi di personale e garantire la migliore assistenza ai pazienti».

Il commissario aggiunge: «Ci siamo sempre adoperati con tutte le modalità consentite dalle norme e in tal senso anche le procedure di comando sono state diverse decine negli ultimi anni». Quanto alle dimissioni di Barone, il commissario Migliore ieri ha ringraziato l'ex direttore amministrativo «per l'egregio lavoro svolto e - ha detto Migliore - mi dispiace perdere un collaboratore tanto brillante che nell'ultimo periodo va ringraziato particolarmente perché ha lavorato con grande impegno anche da capo ufficio del personale e del provveditorato,



Giovanni Migliore

sempre autonomo nelle sue scelte, e il suo lavoro ha consentito di andare in comando altri dirigenti in altre strutture». Quanto al caso della sua compagna, Migliore spiega: «C'è un comando per due dirigenti di Radiologia all'ospedale dei Bambini che è un'area sotto organico per 15 posizioni vacanti - aggiunge - ci sono forti criticità per far lavorare le apparecchiature, soprattutto nell'ospedale pediatrico». Migliore evidenzia: «Già è difficile trovare specialisti in questo campo per adulti in generale figuriamoci poi nello specifico per l'ospedale pediatrico». Il commissario poi aggiunge: «Complessivamente abbiamo avuto 5 richieste di comando: le prime tre sono state completate e per le altre due aspettiamo il nulla osta».

I deputati dei 5 Stelle in commissione Sanità all'Ars, Francesco Cappello,

Salvatore Siragusa, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua, annunciano un esposto in Procura «per questa scandalosa assunzione, ma urge che l'assessore alla Sanità riferisca in commissione ed in aula sullo stato in cui si trova il processo di stabilizzazione del personale precario e sui 18 bandi di ricognizione, tutti diversi rispetto alla circolare emessa dall'assessore stesso in merito alle tante agognate stabilizzazioni che il personale precario attende da ormai da diversi lustri. Va da sé che Migliore farebbe davvero bene a revocare la delibera di assunzione della propria compagna per togliere, subito dopo, definitivamente il disturbo». Intanto martedì sarà pubblicato il bando per le stabilizzazioni dei precari secondo la circolare inviata dall'assessorato regionale alla Salute. (S'AFAZ*)

SALVATORE FAZIO



La polemica

La compagna chiamata al Civico esposti e dimissioni: bufera su Migliore

Il direttore amministrativo va via, la Regione chiede chiarimenti e M5S si rivolge alla Procura. I sindacati "Siamo pronti ai ricorsi"

GIUSI SPICA

Il direttore amministrativo si dimette, i Cinquestelle all'Ars annunciano un esposto in procura, i sindacati prevedono una raffica di ricorsi. Adesso anche l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza vuole vederci chiaro: «Abbiamo deciso di chiedere urgentemente spiegazioni ai vertici dell'ospedale. Il dirigente generale Mario La Rocca chiederà una relazione sia al direttore generale Giovanni Migliore, sia al direttore amministrativo dimissionario Vincenzo Barone. I fatti vanno chiariti al più presto». È bufera sull'ospedale per il caso della compagna del manager chiamata in comando all'ospedale dei Bambini di Palermo, a soli due mesi dall'assunzione in un'altra azienda sanitaria torinese.

Ieri, appena giunto in ufficio, il direttore amministrativo ha presentato le dimissioni ed è tornato al suo vecchio posto di lavoro a Villa Sofia, dove presta servizio come capo dello staff prima della nomina. Barone non avrebbe digerito le paro-

le del commissario Migliore che, interpellato da *Repubblica* sulla delibera che dispone il trasferimento della compagna, gli attribuisce la firma: «Non ero presente, ha firmato Barone in vece mia». Ma ha difeso la legittimità dell'atto: «Abbiamo tante richieste da medici che vogliono trasferirsi da noi. Vista la carenza di personale in molti reparti, autorizziamo sempre i comandi in entrata». Ma sul provvedimento il sindacato Uil Fpl solleva più di un dubbio: «Chiederemo chiarimenti sulla legittimità e soprattutto sull'opportunità della delibera assunta dal Civico direttamente all'assessore Ruggero Razza», ha detto a *Repubblica* il segretario regionale Enzo Tango.

Anna Galluzzo, radiologa, classe 1980, già ricercatrice al Cnr, ha già preso regolarmente servizio. Resterà almeno fino al 30 marzo. Poi potrebbe tornare a Torino, dove è ancora in prova. Ma il suo arrivo all'ospedale

La donna è già entrata in servizio. Resterà in città almeno fino a marzo. Poi potrebbe tornare all'Asl di Torino

dei Bambini non è passato inosservato. Nel reparto di Radiologia pediatrica sono già in servizio otto radiologi e – sostengono i sindacati dei camici bianchi – non ci sarebbe nessun posto vacante in pianta organica a differenza che nei reparti di Radiologia per adulti e di Neuroradiologia. Eppure il suo "comando" da fuori Regione avrebbe avuto una corsia preferenziale rispetto ad altre richieste di mobilità interaziendale: sul tavolo dell'ufficio personale ci sono varie richieste "congelate" da mesi. Alcune – come segnalato all'assessorato – riguardano proprio richieste di trasferimento di alcuni radiologi di altre aziende disposti a trasferirsi al Civico, rimasti finora senza risposta.

Quanto basta per l'affondo del deputato regionale grillino Francesco Cappello che annuncia un esposto, chiede il ritiro dell'atto e le dimissioni di Migliore: «Rete ospedaliera sospesa, piano socio sanitario sospeso, stabilizzazioni del personale medico appese ad un filo e lasciate al libero arbitrio dei manager, che spesso fanno il bello ed il cattivo tempo, raggiungendo persino punte di illegittimità, come nel caso della scandalosa assunzione al Civico della compagna del commissario in scadenza di mandato, Migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione

VI
la Repubblica

Sabato
17 febbraio
2018



C
R
O
N
A
C
A



La polemica

Il Civico chiama la compagna del manager

Anna Galluzzo, radiologa con contratto a termine a Torino, ha ottenuto il distacco all'Arnas. La protesta dei sindacati

GIUSI SPICA

Nemmeno due mesi fa è stata assunta a Torino con un contratto a tempo. Oggi torna a Palermo da "comandata" all'ospedale dei Bambini, lo stesso gestito dal compagno, il manager Giovanni Migliore. Sulla delibera del commissario che autorizza l'arrivo della dottoressa e madre di sua figlia in corsia si scatena la bufera. Il sindacato Uil contesta la legittimità e l'opportunità della nomina "di famiglia" ed è pronto a far approdare la questione all'assessorato alla Salute. Il commissario si difende: «Quell'atto non l'ho firmato io, ma il mio vice». Nella delibera 280 datata 9 febbraio lo spazio destinato alla sua firma è siglato. «Si tratta di

un provvedimento di cui non ho seguito l'iter - dice - quel giorno non ero nemmeno presente in ospedale. A fare le mie veci c'era il direttore amministrativo Vincenzo Barone che ha firmato la delibera con il direttore sanitario Rosalia Murè». Giallo della firma a parte, quel che è certo è che da oggi la sua compagna Anna Galluzzo, radiologa, classe 1980, già ricercatrice al Cnr di Palermo, appena assunta dall'azienda sanitaria territoriale di Torino 4 con un contratto a tempo, prende servizio al Di Cristina. L'azienda torinese, su richiesta dell'ospedale dei Bambini, ha concesso il nulla osta al trasferimento fino al 30 marzo. Con lei arriverà Alessia La Barbera, di ruolo all'Asp di Enna e da oggi in forza alla Radiologia del Civico. Tutto lineare? «Nemmeno per sogno - tuona il segretario regionale della Uil medici Enzo Tango - chiederemo approfondimenti all'assessore Ruggero Razza per valutare se è un atto legittimo e soprattutto opportuno». Secondo il sindacato, in-



Manager Giovanni Migliore direttore generale del Civico

fatti, non è possibile concedere un comando a un medico con contratto precario né a un medico di ruolo nei primi sei mesi dall'assunzione. «Non c'è nulla da spiegare - insiste Migliore - noi accettiamo tutte le domande di comando in ingresso. Gli interessati fanno richiesta, l'azienda valuta i curricula e poi chiede l'autorizzazione all'azienda di provenienza». Niente selezione? «Le graduatorie esistenti sono - dice - già tutte esaurite. In questa fase di parziale blocco delle assunzioni, queste procedure ci aiutano a risolvere le carenze di personale che mettono in difficoltà i reparti».

L'arrivo in comando della compagna del commissario non è l'unica nomina sotto accusa: la Uil chiederà chiarimenti anche sul conferimento dell'incarico temporaneo di primario di Cardiologia a Gilberto Cellura, uno dei 25 cardiologi in servizio scelto senza concorso e nominato con una nota di due righe datata 17 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ. La paziente era stata operata per la rimozione dell'utero a rischio di tumori. Dopo i malori fu necessario un nuovo intervento

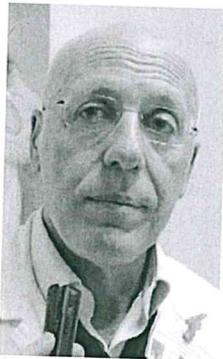
Una garza nell'addome, medico e infermiere condannati

*** Le tolsero l'utero, ma durante l'intervento avrebbero anche dimenticato una garza nell'addome della paziente, provocandole poi gravi problemi di salute e costringendola ad una seconda operazione con la quale le era stata asportata anche una parte del colon. Un ginecologo e un infermiere dell'ospedale Cervello, Vincenzo Lo Buc e Salvatore Maltese, che eseguirono il primo intervento, sono stati adesso condannati a tre mesi (pena sospesa) per le gravi lesioni colpose provocate alla donna, che oggi ha 59 anni e partirebbe ancora le conseguenze di quella dimenticanza. Il giudice della quinta sezione del tribunale monocratico, Sabrina Argiolas, ha dunque accolto le tesi della Procura. La paziente si è costituita parte civile nel processo con l'as-

sistenza dell'avvocato Giuseppe Sciarrotta. La quantificazione del danno subito - come ha stabilito la sentenza - dovrà avvenire davanti al tribunale civile.

L'operazione per l'asportazione dell'utero risale al 21 febbraio del 2012. La paziente, esposta al rischio di tumori, dovette sottoporsi per sicurezza all'intervento, al quale parteciparono Lo Buc, come chirurgo, e Maltese. Tutto sembrava essere andato per il meglio, ma dopo circa sei mesi la donna iniziò a star male. Venne sottoposta a vari controlli, tra cui una radiografia all'addome, che permise di individuare la causa di tutti i suoi mali: una garza. Che, col tempo, era anche riuscita a bucare l'intestino della paziente.

A quel punto venne compiuto un altro intervento per asportare



Il medico Vincenzo Lo Buc

la garza, ma fu anche necessario togliere una parte del colon, necrotizzato, alla donna. La prognosi fu superiore a quaranta giorni, ma le conseguenze per la sua salute sono state molto gravi, tanto da portarla anche alla depressione.

Dopo la querela presentata dalla paziente, finirono sotto inchiesta una decina di medici, cioè tutti i componenti dell'équipe che l'aveva operata all'ospedale Cervello. Dopo una perizia, disposta dal pubblico ministero, venne sancito però che gli unici responsabili per aver dimenticato la garza sarebbero stati Lo Buc e Maltese che, da infermiere, avrebbe anche dovuto contare le garze alla fine dell'operazione e verificare se ne mancasse qualcuna. Per gli altri sanitari fu chiesta - e accolta -

l'archiviazione.

Durante il dibattimento a carico del ginecologo e dell'infermiere, i due imputati hanno respinto le accuse, addossando ciascuno la colpa di quella dimenticanza all'altro. Per il giudice, però, anche sulla scorta della perizia, la responsabilità sarebbe di entrambi: chi operava così come l'infermiere avrebbero avuto il dovere di contare le garze alla fine dell'operazione e, se una fosse mancata all'appello, di sottoporre subito la paziente ad una radiografia. Se così fosse stato, la donna avrebbe evitato tutti i problemi che poi ha invece avuto. Da qui la condanna a tre mesi ciascuno per i due imputati, con la sospensione della pena, che il giudice ha sancito con la sua sentenza. (S.A.F.)

S.A. FI.

Sicilia

Le scelte dei direttori generali nel soico di un albo unico nazionale con 758 candidati in tutta Italia

Manager sanità, stop al "protezionismo"

L'assessore Razza: in tempi brevi il bando pubblico per le nomine. Commissari in sella

Natalia La Rosa
MESSINA

Saranno a breve avviate le procedure del bando ad evidenza pubblica per la nomina dei direttori generali della sanità siciliana. Ad annunciare ieri l'assessore alla Salute Ruggiero Razza, a Messina per la cerimonia d'inaugurazione del nuovo, potenziato Centro Nemo Sud al Policlinico universitario (ne scriviamo a pagina 27). La relativa delibera, come ha sottolineato l'esponente del Governo Musumeci, sarà all'ordine del giorno della prossima seduta di giunta regionale.

L'adempimento è consequenziale alla pubblicazione, sul sito del ministero della Salute, del primo albo nazionale degli idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale delle aziende sanitarie e ospedaliere: un elenco di 758 manager compilato dopo le valutazioni di una commissione (presieduta dal vice avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri) nominata in base a quanto previsto dal decreto Madia 171/2016 dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin, che l'ha definita una «riforma epocale che ha l'obiettivo di riequilibrare i rapporti tra governance politica e delle aziende sanitarie, al fine di slegare la nomina dalla fiducia politica e

Sono una cinquantina i siciliani che potrebbero aspirare agli incarichi di vertice

agganciarla ad una valutazione di profilo tecnico. Sarà inoltre prevista la decadenza dall'incarico per i direttori che non abbiano raggiunto entro 24 mesi gli obiettivi».

Per cinque mesi, dallo scorso settembre, la commissione ha valutato i titoli presentati da parte dei candidati definendo così nei giorni scorsi l'albo al quale dovranno dunque essere riferite tutte le procedure di nomina delle 250 figure apicali distribuite tra le varie regioni. E, chiaramente, l'attenzione è altissima in particolare in Sicilia, dove il nuovo governo si accinge a completare il valzer delle nomine, recentemente avviato con quelle dei dirigenti generali.

Ma nel comparto di una gestione critica come quella sanitaria, lo spoils system dovrà dunque obbedire a precise regole finalizzate a garantire qualità ed efficienza, da un lato con un albo unitario istituito attraverso criteri obiettivi e generali (in passato invece ogni regione aveva i propri), dall'altro lato con il bando ad evidenza pubblica - procedura già consolidata - che assicurerà trasparenza nella scelta di coloro ai quali toccherà offrire servizi efficaci ed economicamente sostenibili, in una regione appena uscita dal baratro del deficit nei conti sanitari.

L'amministrazione regionale dovrà poi valutare se avvalersi o meno della possibilità, prevista dal decreto Madia, di introdurre ulteriori criteri di partecipazione, ad esempio un colloquio su materie inerenti. Per le successive nomine dei direttori amministrativi e sanitari, invece, si continuerà a fare riferimento agli



Ruggiero Razza, Assessore regionale alla Salute: si apre la corsa alle aziende sanitarie e ospedaliere

I criteri per l'inserimento nell'elenco

Comprovata esperienza e attività di formazione

Per l'inserimento nel nuovo albo erano previsti, oltre alla laurea, tra l'altro una «comprovata esperienza dirigenziale almeno quinquennale nel settore sanitario o almeno settennale in altri settori con autonomia gestionale maturata nel settore pubblico o priva-

to» e il possesso di «attestati rilasciati all'esito degli appositi corsi di formazione in materia di sanità pubblica previsti anch'essi dalle nuove disposizioni».

A ciascun candidato è stato assegnato un punteggio, inserendo poi in

elenco solo coloro che hanno ottenuto tra 70 e 100 punti.

L'attestazione di idoneità derivante dall'inserimento nell'albo avrà durata quadriennale, mentre l'elenco verrà aggiornato con cadenza biennale.

albi istituiti a livello regionale.

Una cinquantina i siciliani che figurano nell'elenco nazionale, tra cui quasi tutti i commissari attualmente in carica, il cui mandato, come ha ribadito sempre ieri Razza a Messina, proseguirà fino al completamento delle procedure legate al nuovo elenco e all'annuncio bando: «Non avrebbe senso - ha spiegato - sostituire queste figure commissariali solo per qualche mese». Sotto questo aspetto, tra l'altro, l'assessore dovrà decidere se nominare un nuovo commissario all'azienda Papardo di Messina, il cui attuale vertice, Maria Letizia Di Liberti, dirigente di punta dell'assessorato regionale alla Salute, è stata appena nominata dirigente generale alle Attività sanitarie e dunque dovrà dimettersi tra qualche giorno. In questo caso, come prevede la normativa, se l'assessorato regionale non deciderà di nominare un nuovo commissario, la guida dell'azienda verrà retta dagli altri due componenti della direzione aziendale, il direttore amministrativo Marco Restuccia e il direttore sanitario Paolo Cardia.

L'assessore Razza ieri ha intanto confermato il proseguimento della procedura di riforma della rete ospedaliera dell'emergenza in Sicilia, cui è legata anche l'attesa formalizzazione del definitivo numero di Unità operative complesse a livello regionale e dunque dei relativi direttori, così da sbloccare i concorsi in itinere e il conferimento degli incarichi, congelati dall'assessorato in attesa della revisione della rete varata dal precedente governo.

Regione

Ospedali e Asp, circolare sulle piante organiche

PALERMO

L'Assessore alla Salute, Ruggiero Razza, ha firmato la circolare che stabilisce in via definitiva i termini delle stabilizzazioni nel settore sanitario in Sicilia. Il provvedimento - spiega un comunicato - integra i contenuti della precedente circolare del 23 gennaio scorso (procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del dlgs 75/2017) ed estende anche al personale con qualifica dirigenziale sanitaria non medica, direttamente impegnata in attività assistenziali, la possibilità di entrare a far parte e pieno titolo delle piante organiche delle Asp e delle aziende ospedaliere.

Tra le altre precisazioni, la circolare prevede che si tenga conto ai fini del calcolo dell'anzianità di servizio, di ogni tipo di contratto flessibile e a tempo determinato. La circolare stabilisce inoltre che le risorse aggiuntive previste dal decreto legislativo n. 75 del 2017 riguarderanno solo il trattamento economico fondamentale, mentre il trattamento accessorio rimarrà limitato alle risorse del 2016. «A tali ultimi provvedimenti - si legge in conclusione - sono da ricondurre in definitiva le linee guida a cui le aziende dell'isola dovranno uniformarsi per espletare le procedure di stabilizzazione».

SANITÀ, CIRCOLARE ASSESSORE RAZZA

Precisate linee guida per le stabilizzazioni

PALERMO. Messi a punto in maniera definitiva i termini delle stabilizzazioni nel settore della Sanità siciliana. L'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza ha infatti firmato la circolare che stabilisce le procedure a cui dovranno attenersi i commissari e direttori generali delle 18 aziende dell'isola per le stabilizzazioni. Il provvedimento integra i contenuti della precedente circolare del 23 gennaio scorso ed estende anche al personale con qualifica dirigenziale sanitaria non medica, direttamente impegnata in attività assistenziali, la possibilità di entrare a far parte a pieno titolo delle piante organiche delle Asp e delle aziende ospedaliere.

Tra le altre precisazioni, la circolare prevede che si tenga conto ai fini del calcolo dell'anzianità di servizio, di ogni tipo di contratto flessibile e a tempo determinato.

La circolare stabilisce inoltre che le risorse aggiuntive previste dal decreto legislativo n.75 del 2017 riguarderanno solo il trattamento economico fondamentale, mentre il trattamento accessorio rimarrà limitato alle risorse del 2016. A tali ultimi provvedimenti sono da ricondurre in definitiva le linee guida a cui le aziende dell'isola dovranno uniformarsi per espletare le procedure di stabilizzazione.

Questa nuova circolare è arrivata dopo che all'assessorato della Salute di piazza Ottavio Ziino, dopo la precedente del 23 gennaio scorso, erano "piovute" alcune richieste di chiarimento non solo da parte delle aziende interessate, ma soprattutto di quanti da anni attendono di poter cancellare lo stato di precario con le tanto attese stabilizzazioni.

A. F.

La nuova circolare di Razza sulle stabilizzazioni: ecco il documento con tutti i criteri

 www.insanitas.it/la-nuova-circolare-razza-sulle-stabilizzazioni-documento-tutti-criteri/

ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
SERVIZIO 1
"Personale del SSR dipendente e convenzionato"

Prot. /Servizio 1/n. 13632

Palermo, 16/02/2018

Ai Direttori Generali e Commissari delle
Aziende Sanitarie Provinciali, Aziende Ospedaliere,
Aziende Ospedaliere Universitarie, ARNAS e
IRCCS Bonino Pulejo - Loro Sedi

Oggetto: Procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 75/2017 - Circolare del 23
gennaio 2017 n. 5824- integrazione.

Facendo seguito alla circolare adottata in data 23 gennaio 2018, prot. n. 5824 e, con
riferimento alle richieste di chiarimenti pervenute a questo Assessorato, si precisa ulteriormente
quanto segue.

PALERMO. Come anticipato alcuni giorni fa, l'assessore regionale alla Salute **Ruggero Razza**, ha firmato il 16 febbraio una nuova circolare per fornire ulteriori chiarimenti sulle stabilizzazioni dei precari di Asp ed ospedali.

Dopo averne riassunto i contenuti nel precedente articolo, Insanitas ora è venuta in possesso del documento: **[clicca qui per visualizzare il pdf.](#)**

SANITÀ. Contratti a tempo indeterminato, anche in vista della riapertura e del potenziamento di alcune chirurgie specialistiche. Le delibere firmate dal commissario

Stop alla precarietà per 300 al Policlinico Assunzioni per medici, infermieri e impiegati

● Primi effetti della circolare inviata dall'assessore Razza

Otto cardiologi, quattro chirurghi plastici, quattro psichiatri e via così: sono trecento i lavoratori stabilizzati. Non solo medici e infermieri ma anche dipendenti con altre mansioni.

Salvatore Fazio

*** Ci sono medici, infermieri, operatori sociosanitari, personale di diverse mansioni e di molti reparti: in totale sono circa 300 i lavoratori precari che sono stati stabilizzati al Policlinico. Va avanti così l'iter avviato dall'assessorato regionale alla Salute per le assunzioni in Asp e ospedali. Le delibere sono state firmate dal commissario Fabrizio De Nicola e seguono le indicazioni date dalla circolare inviata dall'assessore alla Salute Ruggero Razza alle strutture

re sanitarie siciliane.

1 medici stabilizzati sono 60. Nel dettaglio sono 2 medici in Anestesia e Rianimazione, 8 in Cardiologia, 4 in Psichiatria, 2 in Angiologia, 1 in Medicina nucleare, 3 in Medicina fisica e riabilitativa, 1 in Chirurgia vascolare, 2 in Oftalmologia, 4 in Medicina interna, 3 in Pediatria, 4 in Chirurgia plastica, 3 in Neurochirurgia, 1 in Ematologia, 1 in Nefrologia, 2 in Medicina trasfusionale e 2 in Chirurgia toracica, 2 in Cardiocirurgia, 1 in Chirurgia generale d'urgenza, 3 in Ortopedia, 2 in Oncologia, 2 in Urologia, 1 in Gastroenterologia.

1 in Otorinolaringoiatria, 2 in direzione sanitaria di presidio, 3 in Diagnostica per immagini, 1 al Corelab. Gli altri dettagli saranno comunicati domani alle 12 in una conferenza stampa nei locali della

direzione del Policlinico alla presenza del rettore dell'Università, Fabrizio Micari, e del commissario De Nicola, insieme ai vertici accademici e aziendali: saranno presentati i risultati della realizzazione del piano delle assunzioni ma anche nuove attivazioni.

La circolare firmata dall'assessore Ruggero Razza stabilisce in via definitiva i termini delle stabilizzazioni nel settore sanitario in Sicilia. Il provvedimento integra i contenuti della precedente circolare del 23 gennaio scorso (procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art.20 del decreto legislativo 75/2017) ed estende anche al personale con qualifica dirigenziale sanitaria non medica, direttamente impegnata in attività assistenziali, la possibilità di entrare a far parte a pieno titolo delle piante organiche delle Asp e delle



Via a trecento stabilizzazioni per il personale del Policlinico

aziende ospedaliere. Tra le altre precisazioni, la circolare prevede che si tenga conto ai fini del calcolo dell'anzianità di servizio, di ogni tipo di contratto flessibile e a tempo determinato. La circolare stabilisce inoltre che le risorse aggiuntive previste dal decreto legislativo numero 75 del 2017 riguarderanno solo il trattamento economico fondamentale, mentre il trattamento accessorio rimarrà limitato alle risorse del 2016. A tali ultimi provvedimenti sono da ricondurre in definitiva le

linee guida a cui le aziende dell'isola dovranno uniformarsi per espletare le procedure di stabilizzazione.

Il 31 maggio scorso erano state firmate alcune assunzioni a tempo indeterminato per 10 medici specialisti in Anestesia e Rianimazione. Appena ricevuto il primo via libera da parte dell'assessorato Salute, era stato predisposto, l'atto deliberativo con il quale sono stati assunti in via definitiva i 10 vincitori del concorso.

L'iniziativa rappresenta l'ade-

sione alla «prima fase» del piano assessoriale sulle assunzioni a tempo indeterminato, cioè quella delle assunzioni dei vincitori e idonei da graduatorie pubbliche per una figura specialistica strategica per l'emergenza e urgenza e per la chirurgia di alta complessità. Uno degli obiettivi delle assunzioni è a colmare le carenze di organico, permettendo così il rilancio delle attività del Policlinico, in coincidenza della riapertura e potenziamento di diverse chirurgie specialistiche. («SAFAZ»)

Asp di Trapani, via libera all'assunzione a tempo indeterminato dei primi 50 precari

www.insanitas.it/asp-trapani-via-libera-allassunzione-tempo-indeterminato-dei-primi-50-precari/



L'Azienda sanitaria provinciale di Trapani procede all'assunzione a **tempo indeterminato** di 50 dipendenti, in atto con contratto di lavoro a tempo determinato, aventi diritto alla **stabilizzazione**, in coerenza con il **Piano triennale del fabbisogno**. Lo prevede la delibera firmata oggi dal commissario **Giovanni Bavetta** (nella foto).

Si tratta di 28 dirigenti medici, 2 dirigenti dell'area tecnico-professionale, un dirigente dell'area infermieristica, e 20 dipendenti del comparto non dirigenziale. Il provvedimento è **immediatamente esecutivo**, e quindi verranno subito immessi in servizio a tempo indeterminato, in prova, dalla data che sarà stabilita nei contratti individuali di lavoro.

Nelle scorse settimane era stata effettuata una **ricognizione interna** del personale precario con contratto di lavoro a tempo determinato in possesso dei requisiti previsti dal comma 1 del **decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017**, e cioè:

– risultare in servizio, anche per un solo giorno, successivamente **alla data del 28 agosto 2015**, con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione che deve procedere all'assunzione; ha priorità di assunzione il personale in servizio alla data di entrata in vigore del d.lgs. (il 22 giugno 2017);

-sia stato assunto a tempo determinato attingendo da una **graduatoria**, a tempo determinato o indeterminato, riferita ad una procedura concorsuale – ordinaria, per esami e/o titoli, ovvero anche prevista in una normativa di legge – in relazione alle medesime attività svolte;

-abbia maturato, **al 31 dicembre 2017**, alle dipendenze della stessa amministrazione che procede all'assunzione, ovvero di enti del S.S.N., almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

I posti previsti risultano coerenti con la programmazione triennale del fabbisogno di personale, quali posti espressamente destinati alle procedure di stabilizzazione relativamente agli anni 2017/2018.

Per le ulteriori 123 unità di personale avente titolo, come anche illustrato nell'incontro con le organizzazioni sindacali del 9 febbraio scorso, nel rispetto dei limiti finanziari disposti dalla vigente normativa nazionale e regionale, si varierà appositamente il vigente Piano triennale del Fabbisogno, prevedendo i relativi posti da destinare alle ulteriori procedure di stabilizzazione.

Invece per i profili professionali, in possesso dei requisiti di cui al comma 2 del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017, n. 75 e cioè **con contratti di lavoro flessibile e senza aver effettuato procedure concorsuali**, l'Amministrazione si riserva, nei limiti del rispetto dell'adeguato accesso dall'esterno, di avviare i previsti bandi di concorso riservati al suddetto personale.

«Credo sia un momento importante per questo personale- commenta Bavetta- che corona un **traguardo professionale** che darà stabilità e certezze ma anche per questa azienda che avrà dei professionisti più motivati. Anche dal punto di visto economico-finanziario questa procedura di stabilizzazione non comporterà, nel complessivo costo del personale, **alcun onere aggiuntivo** rispetto alla spesa corrente del personale comunque in servizio, visto che gran parte dei profili sono già in servizio in questa amministrazione a tempo determinato».

GIORGIA MELONI
FRATELLI D'ITALIA

#PATRIOTIDITALIA "CON LA DESTRA LA SICILIA AL GOVERNO"

www.adolfo-urso.it

ADOLFO URSO

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:44

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

DOMENICA 4 MARZO ELEZIONI POLITICHE

FORZA ITALIA BERLUSCONI PRESIDENTE

per votare devi solo barrare il simbolo, **NON** fare altri segni, nemmeno sui nomi dei candidati

Camera dei Deputati (SCHEDA ROSA)

Senato della Repubblica (SCHEDA GIALLA)

Consigliamento dei candidati

Home > "Conti in rosso, maxi debito, Sanità La Regione è in prognosi riservata"

L'INTERVISTA

"Conti in rosso, maxi debito, Sanità La Regione è in prognosi riservata"

share

f 79

t

G+

in 0

p 0

p

e

di Accursio Sabella

Articolo letto 9.755 volte

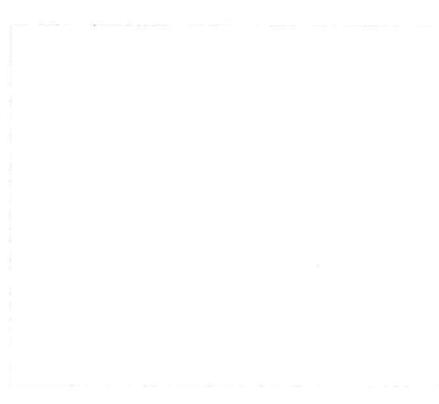


Il Procuratore generale della Corte dei conti, Pino Zingale lascia la Sicilia: "Musumeci? L'approccio è positivo, ma ora servono i fatti".



PALERMO - "Vado via, ma credo che nulla sarà più come prima".

Il procuratore generale d'Appello della Corte dei conti Pino Zingale annuncia il suo addio alla Sicilia. È stato lui, pochi mesi fa, a 'bocciare' per la prima volta nella storia della Regione il bilancio regionale, in occasione del giudizio di parifica, "che è stato per troppo tempo un rito, una formalità. Credo che quella presa di posizione ha impresso una svolta. Adesso vado,



guiderò la Sezione giurisdizionale a

Trento: per me una promozione, una grande soddisfazione. Certo – scherza – avrei preferito restare al caldo, ma si tratterà di una bella esperienza”.

Dal suo punto di osservazione che Sicilia vede? Come stanno i conti pubblici, dopo i cinque anni di Crocetta e a pochi mesi dall'arrivo di Musumeci? La Regione è guarita, malata, moribonda?

“Credo che oggi la Regione si possa definire in ‘prognosi riservata’. Sono ancora molti i nodi che rischiano di venire al pettine in occasione del prossimo giudizio di parifica: se ne occuperà chi verrà dopo di me”.

Lei sottolinea che andando via, lascerà il “caldo”. Si riferisce anche al clima istituzionale dei mesi scorsi? Alla temperatura dei rapporti col vecchio governo?

“Sicuramente quello appena trascorso è stato un anno molto intenso. I rapporti col governo che non c’è più non sono stati spesso facili, mentre quelli col nuovo esecutivo sembrano improntati a un maggiore rispetto e a una maggiore collaborazione. Fin dall’insediamento, hanno voluto incontrarmi o contattarmi il governatore Musumeci, il presidente dell’Ars Miccichè e l’assessore all’Economia Armao. Hanno chiesto chiarimenti e consigli, e ho apprezzato questo approccio. Ovviamente, è presto per un giudizio definitivo. Per quello bisognerà aspettare i fatti e le prime scelte della giunta. Il precedente governo, invece, ritengo che a volte si sia lasciato andare a reazioni sopra le righe....”.

La stessa critica che quel governo aveva rivolto a lei: quella di essere andato un po’ fuori dai binari connessi al suo ruolo...

“... ma i fatti hanno dato ragione a me. Le faccio un esempio: quando io scrissi ad Ardigzone spiegando che l’approvazione del rendiconto avrebbe bloccato il ricorso che io avevo presentato a Roma contro la seconda parifica, è accaduto proprio quello che avevo previsto. Ma lo scopo di quella nota al presidente dell’Ars ovviamente non era quello di dire ai parlamentari se approvare o non approvare. Era, diciamo così, una informazione che davo a loro, affinché fossero pienamente consapevoli della responsabilità che si assumevano nell’approvare un rendiconto che portava con sé molti dubbi sulla propria effettiva regolarità”.

E il prossimo giudizio di parifica ci dirà qualcosa in merito, probabilmente... L'ultimo si era chiuso con una clamorosa sorpresa: lei che chiede di non approvare il bilancio, non era mai successo...

“... e penso che quel passaggio segni una svolta storica. L’adunanza per la parifica non può ridursi a un semplice rito. Anche l’opinione pubblica adesso pretende, giustamente, che lì si compia una verifica della gestione della cosa pubblica”.

Come mai prima non era mai successo? È il Procuratore – cioè lei – che ha voluto osare un po’, o la situazione è davvero così grave da imporre una presa di coscienza generale?

“La Procura ha fatto il suo lavoro, mettendo in luce una condizione dei conti davvero preoccupante. A questi elementi si è aggiunta la riforma della contabilità pubblica, che ha imposto il rispetto di alcune regole rigide, mentre prima era tutto un po’ più fluido. Adesso, se un comportamento va fuori da certe regole, te ne accorgi subito. E noi lo abbiamo spiegato”.

Eppure, il Partito democratico ha fondato la sua ultima campagna elettorale anche su uno slogan legato ai conti. ‘Bilancio risanato: fatto’, diceva, più o meno...

“... mi lasci solo dire che ritengo quello slogan quantomeno inappropriato. Penso, anzi, che molte delle questioni che abbiamo sollevato nel corso del giudizio di parifica siano ancora tutte lì”.

A cosa si riferisce? Quali sono gli aspetti più critici dei conti della Regione?

“Innanzitutto l’indebitamento che grava pesantemente sul futuro dei nostri figli. Un debito



CALCIO - PALERMO

**Pro Vercelli nel mirino
A Coccaglio per ripartire**



IL DIARIO

**Camprofranco-Sutera-Grotte
"Incontri lungo il cammino"**



NEL PALERMITANO

**Bimba di 9 anni
venduta ai pedofili
"Io non volevo, ma insistevano"**



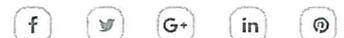
LIVESICILIA CATANIA

**Dallo "Scheletro" ai
Nizza
Tutto su Pippo
"Bicicletta"**



PALERMO

**Tempi, percorsi e
stazioni
Come sarà l'anello
ferroviario**



Live Sicilia



VERSO LE POLITICHE

**Giochi fatti in Forza Italia | E spunta la
capolista a sorpresa**



CISL

**Senza il lavoro, con
meno vita | Ecco la
poverissima Sicilia**



PALERMO

**Mafia, si pente bo
nalermitano | Scat...**

enorme che non ha però dato luogo né a investimenti, né a sviluppo, ma è servito solo per coprire le spese correnti. E questo indebitamento si porta dietro un'altra questione".

Quale?

"Il tema delle anticipazioni chieste allo Stato e alla loro 'sterilizzazione'. Una recente delibera della Sezione delle Autonomie ha spiegato che in questo caso non si è operato in modo corretto. E in occasione della prossima verifica emergerà il problema del rientro da questo ulteriore indebitamento che costerà alla Sicilia qualcosa come 30 milioni di euro l'anno".

È questo, quindi, secondo lei, il problema maggiore dei conti siciliani?

"Ce n'è un altro che a mio parere è di primaria importanza. Mi riferisco alla Sanità: la rete ospedaliera presentata dal vecchio governo era insostenibile dal punto di vista finanziario. Se fosse davvero entrata a regime avrebbe fatto saltare in aria i conti. Lo spiega dettagliatamente una relazione che abbiamo chiesto al direttore generale Antonio Candela, oggi nelle mani del neo-assessore Ruggero Razza. Quest'ultimo, dopo aver visto i dati ha commentato: 'Ci siamo salvati per un pelo'. Insomma, servirà una nuova rete degli ospedali che dovrà mantenersi entro i binari della sostenibilità economica".

Nel corso dell'ultima campagna elettorale per le Regionali, il Movimento cinque stelle aveva annunciato che, in caso di vittoria, avrebbe chiesto una 'due diligence' sui conti della Regione. Ci può spiegare di cosa si tratta?

"Sinceramente non so a cosa si riferissero. Bisognerebbe chiedere a loro. Quella è una analisi che si compie nelle società private, una valutazione dell'impresa dal punto di vista economico. Semmai, è previsto che l'Ars possa chiedere alla Sezione di controllo verifiche mirate su alcuni settori, specifici approfondimenti. Ma non so se il Movimento cinque stelle si riferisse a questo strumento".

Insomma cosa ci dobbiamo aspettare dal prossimo giudizio di parifica? Sorprese, come accaduto nella scorsa estate, o il ritorno alla vecchia "messa cantata"?

"Credo che tornare al vecchio 'rito' della parifica ormai sia impossibile. Con la nostra scelta di chiedere di non approvare il bilancio si è segnato un punto di svolta. La gente si aspetta dalla Corte dei conti un approccio positivamente critico. Alla gente non interessa più la forma, ma la sostanza. Specie in questo momento che la Regione che sto per lasciare è malata. Anzi, in prognosi riservata".

share

f 79

t

G+

in 0

p 0

d

e

Lunedì 19 Febbraio 2018 - 06:05



SPONSOR

SPONSOR



il blitz, cinque arresti FOTO



REGIONE
Revocati tutti i dirigenti generali | Nuove nomine, c'è da attendere



VERSO LE POLITICHE
Miss, "parenti di", qualche ritorno | Tutti i candidati del centrodestra



PALERMO
"Toccamì, toccamì... ho voglia" | Violenza sessuale in assessorato



LE ELEZIONI DEL 4 MARZO
Camera e Senato: i nomi | Le liste per le Politiche



REGIONE
Bocciati, confermati e ripescati | Dirigenti, tutti i nomi in ballo



A 8 ANNI
Bimbo cade dalla bici | Ucciso dal "mangiacarne"



L'OMICIDIO
L'ultima difesa, la figlia, lo sparo | Così è morto Daniele Discrede



Lotta al Parkinson, arriva in Italia un macchinario che può eliminare i tremori

www.insanitas.it/lotta-al-parkinson-arriva-italia-un-macchinario-puo-eliminare-tremori/



Fino a poco tempo fa, un **macchinario sanitario** che fosse in grado di eliminare in tutto o in parte, nell'80% dei pazienti trattati, i gravi tremori provocati dal **morbo di Parkinson** lavorando senza nessuna invasività, senza chirurgia, senza dolore, senza effetti collaterali, sarebbe stata fantascienza.

Ora è realtà. Una realtà entrata in funzione per la prima volta in Italia all'Ospedale **Borgo Trento** dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di **Verona** dove alla presenza del Presidente della Regione del Veneto, dell'Assessore regionale alla Sanità, del Sindaco di Verona, del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e di numerosi sanitari e giornalisti, **è stata presentata al pubblico** dopo un periodo di utilizzo che ha permesso di testarne la straordinaria efficacia.

La macchina si chiama "**MRgFUS Magnetic Resonance guided Focused Ultrasound**", è prodotta in Israele, ed è costata 7 milioni e 087 mila euro, dei quali 1 milione 360 mila come contributo della Fondazione Cariverona e il rimanente investito dall'Aou veronese utilizzando, come ha tenuto a sottolineare il Direttore Generale, gli utili ottenuti nel corso della gestione.

"Nella sanità moderna, quella del presente e del futuro nella quale il Veneto è, e sarà, protagonista- ha detto il Presidente della Regione, **Luca Zaia**, ringraziando **Fondazione Cariverona** per il contributo e tutti i sanitari che operano nella struttura scaligera- non contano tanto i numeri dei posti letto, sui quali oramai si fanno battaglie di retroguardia, quanto innovazioni come questa: macchine straordinarie, che curano meglio il malato, ottengono risultati sempre più incisivi, provocano sempre meno dolore o nessun dolore come in questo caso, evitano alle persone lunghi e sgraditi ricoveri".

"Per questi obiettivi- ha aggiunto- investiamo ogni anno 70 milioni di euro, grazie ai quali siamo l'unica Regione d'Italia ad avere la **chirurgia robotica**, grazie alla presenza del robot **Da Vinci**, in tutti gli ospedali 'hub' e non solo e macchinari di ultima generazione in funzione in tante strutture del territorio. Si chiama qualità diffusa, ed è una caratteristica peculiare del sistema sanitario veneto. Abbiamo fatto questa scelta fin dalla redazione del **Piano Sociosanitario**

vigente, che siamo già al lavoro per rinnovare e migliorare ulteriormente, ed è anche grazie al livello delle nostre tecnologie, abbinato al valore dei medici e degli scienziati presenti in ogni ospedale, che la sanità veneta attrae pazienti da molte altre Regioni d'Italia per un valore complessivo di circa 300 milioni l'anno".

"MRgFUS" è la prima in Italia, ma anche la prima installata in Europa a **piattaforma multipla** per trattamenti **termo ablativi** "neuro" e "body" con guida Risonanza Magnetica ad alto campo 3 Tesla, che consente trattamenti terapeutici non invasivi per mezzo di due tecnologie integrate: **Ultrasuoni Focalizzati** ad alta intensità che producono termo ablazione nel punto focale del tessuto da curare e Risonanza Magnetica 3 Tesla che abilita l'operatore a localizzare, centrare e monitorare la parte anatomica da curare.

Le applicazioni possibili sono multidisciplinari: in neurochirurgia per il tremore essenziale, il tremore dominante da Parkinson, il dolore neuropatico; in oncologia per la denervazione ossea dei tumori benigni e per l'osteoma osteoide; nel campo della salute della donna per attaccare i fibromi uterini e l'adenomiosi, la forma dell'endometriosi che infiltra la parete muscolare dell'utero.

Nel futuro, si conta di poter utilizzare "MRgFUS" anche per il rilascio di farmaci nel cervello attraverso la **barriera emato-encefalica** e per combattere il tumore alla prostata e le metastasi ossee.

Numerosi e importanti sono i benefici per i malati: procedure non invasive, terapie eseguite senza ospedalizzazione e anestesia, rapido ricovero; nessun uso di sala operatoria e decorsi post operatori; nessun rischio di infezioni; assenza di dispositivi di cura da impiantare; procedura a singola sessione con risultati immediati; **non uso di radiazioni** e controllo termometrico della termo ablazione in tempo reale con Risonanza Magnetica; massima precisione e accuratezza sub-millimetrica nei tre assi spaziali per il centraggio e la terapia delle parti anatomiche da curare.



Il personaggio

Il medico palermitano che a 28 anni ha già stupito la rivista Forbes

Giuseppe Cicero "stampa" ricostruzioni dentali in 3D. Il magazine l'ha inserito fra i 30 professionisti sanitari da tenere d'occhio in Europa

GIADA LO PORTO

Ventotto anni, palermitano, tra i parodontologi più giovani d'America e tra i 30 under 30 più influenti in campo medico in Europa secondo Forbes. Giuseppe Cicero, medico che si occupa di rigenerazione ossea e implantologia, è stato definito dalla rivista statunitense come «uno dei giovani protagonisti che stanno determinando il cambiamento della medicina». Il suo merito? Stampare in 3D la bocca dei pazienti per una chirurgia su misura, a costi ridotti. Giuseppe, laurea in Medicina e Odontoiatria all'Università Tor Vergata di Ro-

ma e tre anni trascorsi nel programma di Parodontologia post laurea alla New York University, vive e lavora tra Palermo (nello studio della clinica Cicero di via Principe di Villafranca), Marsala, Roma e New York.

Due anni fa, con la collega Martina Ferracane (siciliana anche

lei), attualmente ricercatrice alla Columbia University in California, ha fondato la start-up Oral3D, la stampante per la ricostruzione ossea nella cavità orale, che permette di realizzare un vero modellino di bocca e denti. È proprio la tecnologia alla base di Oral3D ad avere catturato l'at-

tenzione di Forbes. Si tratta di un software che tramite pochi click e in meno di un'ora consente di convertire radiografie e tac in modelli 3D, utili al chirurgo per capire come intervenire senza errori e al paziente per vedere cosa succederà all'interno della propria bocca. «I dentisti attualmente comunicano con i propri pazienti attraverso le radiografie», dice Cicero che, tra le altre cose, insegna Parodontologia all'università europea di Madrid e che ai suoi studenti, in aula, fa già utilizzare la stampante - il nostro software invece trasforma i file della tac in un modellino da tenere in mano. Bastano solo tre click, ciò consente di ottenere chirurgie precise, veloci e limitare al massimo gli errori, i millimetri sono molto importanti in chirurgia».

La stampante ideata dal duo siciliano sta permettendo a denti-

sti di tutto il mondo l'utilizzo di strumenti di ultima generazione, fino a poco tempo fa utilizzati solo in pochissimi studi dentistici visti i costi elevati. Così, la sua idea riesce a far risparmiare medici e pazienti. «La macchina costa 4mila euro e con meno di 10 centesimi si possono effettuare le stampe», dice Cicero. Il suo sogno è dare a tutti la possibilità di sottoporsi a cure fino ad oggi economicamente inaccessibili e soprattutto ridare il sorriso a pazienti che hanno subito traumi derivanti da incidenti o da malformazione genetica. Ma i successi ottenuti non lo hanno reso meno umile. «Non mi aspettavo un riconoscimento del genere», dice - voglio contribuire al cambiamento della medicina, a partire dalla mia terra». Insomma, il futuro dell'odontoiatria mondiale parla siciliano.



Da Palermo agli Usa Giuseppe Cicero si divide fra la Sicilia, Roma e New York



importanti prospettive anche in quelle della vescica, del fegato e del colon-retto. A ogni modo, il concetto di medicina di precisione dovrebbe essere applicato in modo ampio a qualsiasi tipo di approccio sistemico nella terapia dei tumori solidi. Queste innovazioni implicano costi sociali rilevanti e impongono con forza il tema della sostenibilità, nell'ambito di un servizio sanitario universalistico come il nostro che offre ogni attività diagnostica e terapeutica a titolo gratuito.

Ecco, parliamo di costi sociali. «Ah, ah. Note dolenti. Il decreto sul budget per la spesa farmaceutica e il rinnovo della commissione del Ptor (Prontuario terapeutico regionale) con l'inserimento dei nuovi farmaci rappresentano oggi lo zoccolo duro della sanità siciliana con ricadute pesanti sulla cura e sulla gestione dei malati. È un problema pronto a esplodere ed è il motivo per cui l'Aiom regionale sollecita un tavolo tecnico con Ruggero Razza, neo assessore alla Salute».

Spieghi meglio. «Un decreto assessoriale della ex giunta Crocetta ha stabilito che il budget 2018 venisse aumentato del 2,22% rispetto al budget 2016. Non tenendo conto che nel 2017 sono stati acquistati farmaci costosi che hanno fatto lievitare la spesa e che l'Aifa (l'agenzia italiana per il farmaco) ha decretato l'extra budget per i farmaci innovativi. A questo punto diventa indispensabile non solo rivedere il budget ma adeguarlo alla spesa farmaceutica quanto meno del 2017 anziché a quella del 2016».

Altrimenti? «Il budget si esaurirà in breve tempo e i malati non potranno accedere alle cure. A questo punto sarà inevitabile il ricorso a strutture non siciliane con ulteriore aggravio dei costi per la Regione e di disagio per i pazienti».

Il secondo nodo? «Come dicevo è rappresentato dalla commissione Ptor che si occupa dell'aggiornamento del prontuario terapeutico con l'inserimento dei nuovi farmaci approvati dall'Aifa e utilizzabili sul resto del territorio nazionale. Da oltre 4 mesi una decina di farmaci antitumorali, tra cure innovative e nuove applicazioni terapeutiche di molecole già in uso, aspettano di essere inseriti e quindi erogati in Sicilia. Nel resto d'Italia invece sono già prescrivibili. In questa situazione i pazienti si trovano costretti a rivolgersi a strutture sanitarie di altre regioni con ulteriore aggravio della spesa pubblica. Ecco perché riteniamo che la strada migliore sia l'abolizione della prassi e della stessa commissione per velocizzare il meccanismo e adeguarsi alle altre regioni italiane».

Farmaci anti tumorali bloccati e budget di spesa insufficiente

L'Aiom chiede un tavolo tecnico con Razza, neo assessore alla Salute Giuffrida: «Due nodi della sanità siciliana da sciogliere al più presto»

«Ricadute pesanti su cura e gestione dei malati e sulla spesa pubblica»

GIOVANNA GENOVESE

Nel 2017 in Sicilia sono stati registrati oltre 25 mila nuovi casi di cancro (13.500 uomini e 12.500 donne) contro gli oltre 22 mila del 2016. I tumori più frequenti nell'isola sono quelli di colon retto, mammella e polmone, come nel resto della Nazione, mentre quelli che si riscontrano con più frequenza rispetto al Nord sono i tumori delle vie biliari e della tiroide. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi raggiunge il 63% fra le donne e il 53% fra gli uomini, in linea con la media nazionale. È la fotografia dell'universo tumore raccolta nel volume i numeri del cancro 2017 realizzato dall'Associazione Italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'Associazione Italiana registri tumori (Airtum).

Un censimento ufficiale in grado di offrire una panoramica aggiornata sui numeri delle neoplasie, un'analisi 360° che permette a tutti gli attori della sanità di pianificare al meglio gli interventi necessari. Insomma uno strumento tramite cui addetti ai lavori e cittadini possono conoscere l'impatto dei tumori con i dati epidemiologici relativi agli ultimi 12 mesi.

L'Italia, se valutata nel suo complesso,

presenta un quadro di sopravvivenza pari o superiore alla media europea, ma scendendo nel dettaglio regionale la residenza diventa un determinante prognostico importante che indica una disomogeneità nell'accesso a programmi di diagnosi precoce e a cure di alta qualità, con una discriminazione dei meridionali che purtroppo è ancora presente, sebbene la tendenza sia in miglioramento rispetto al passato.

«Ogni giorno nel nostro territorio», spiega Dario Giuffrida, coordinatore regionale Aiom Sicilia - vengono diagnosticati circa 70 nuovi casi. Per questo è fondamentale promuovere campagne di prevenzione rivolte a tutte le fasce della popolazione, dire un no deciso al fumo, eseguire attività fisica costante e applicare una dieta corretta. Il 40% del totale dei casi infatti potrebbe essere evitato seguendo uno stile di vita sano».

Negli anni '70 solo poco più del 30% delle persone colpite riusciva a sconfiggere il cancro; negli anni '90 questa percentuale arrivava al 47%, oggi 6 persone su 10 sopravvivono al cancro e, quando non si arriva a guarigione, in molti casi è possibile convivere a lungo con la malattia con una buona qualità di vita. Il merito va attribuito ai progressi nella diagnosi precoce, alle campagne di prevenzione e all'innovazione nella ricerca. La nuova frontiera nel trattamento del cancro oggi è rappresentata dall'oncologia di precisione.

«È vero. La maggior parte dei farmaci innovativi oggi sono rivolti verso bersagli molecolari specifici e quindi colpiscono le cellule tumorali con meccanismi selettivi riuscendo anche a superare le resistenze farmacologiche che le cellule neoplastiche spesso formano verso farmaci già utilizzati».

«La prima "ondata" è stata costituita dalle terapie a bersaglio molecolare che hanno cambiato l'aspettativa di vita in diverse neoplasie solide e in un considerevole numero di quelle ematologiche, ma che hanno anche mostrato limiti in termini di acquisizione di resistenza. Ad esempio nel tumore del polmone questi trattamenti riescono a controllare la malattia per un lungo periodo di tempo, però sono efficaci solo nei pazienti che presentano specifiche mutazioni genetiche».

«La seconda "ondata" - aggiunge Giuffrida - ha preso forma con l'immunoterapia che progressivamente ha dimostrato efficacia in diversi tipi di tumori solidi dal melanoma alle neoplasie del rene e del polmone con

SCREENING GRATUITI e DIVULGAZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Prevenzione salva vita: porte aperte nelle cardiologie



Le malattie cardiovascolari rappresentano ancora oggi la principale causa di morte in Italia e la prima cura per combatterle è la prevenzione. Si conclude oggi la nona edizione della Campagna nazionale "per il Tuo cuore 2018" per la prevenzione alle malattie cardiovascolari, partita sabato scorso e promossa dalla Fondazione "per il Tuo cuore" onlus e da Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri).

E che ha visto oltre 200 cardiologie distribuite sul territorio nazionale (7 in Sicilia) aprire gratuitamente le porte al cittadino al fine di sensibilizzare sul tema della prevenzione. Per l'occasione screening

cardiologici personalizzati, divulgazione di materiale informativo e dibattiti con gli esperti.

«La prevenzione rimane la migliore cura per la nostra salute, soprattutto per un organo importante come il nostro cuore. «L'iniziativa - spiega Michele Gulizia, presidente della fondazione "per il Tuo cuore" e direttore di struttura complessa di Cardiologia-ospedale Garibaldi Nesima di Catania - offre la possibilità a tutti i cittadini di assistere a importanti momenti di incontro con esperti di cardiologia e di effettuare gratuitamente uno screening cardiovascolare che in alcuni casi può salvare una vita».

«Protagonista di eccellenza anche quest'anno la

Banca del Cuore che grazie al progetto Truck Tour Banca del Cuore farà tappa nei prossimi mesi in oltre 30 città per incrementare la prevenzione e raggiungere il cuore di tutti gli italiani».

Grazie al progetto La Banca del Cuore, ideata e coordinata dalla Fondazione "per il Tuo cuore", le strutture aderenti all'iniziativa hanno rilasciato gratuitamente ai pazienti una card Bancomheart personale con il proprio elettrocardiogramma, i valori della pressione arteriosa e altri esami clinici.

Tutti i dati verranno custoditi in una "cassaforte" virtuale, consultabile anche a distanza, tramite computer, tablet o smartphone.

Vertenze. Confermato lo sciopero del 23 febbraio da parte di medici e infermieri

Sanità, contratti al traguardo ma la protesta non si spegne

Rosanna Magnano
Lucilla Vazza

Medici e professionisti della sanità in fermento mentre le trattative sui rinnovi contrattuali, dopo nove anni di stallo, si fanno sempre più febbrili, surriscaldati anche dal clima pre-elettorale. In fase più avanzata, la convenzione dei medici di famiglia e il personale del comparto, che comunque conferma lo sciopero del 23 febbraio proclamato in contemporanea con i medici dipendenti. Linea dura mantenuta anche dai camici bianchi ospedalieri, alla vigilia del primo tavolo del 20 febbraio prossimo all'Aran sul rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria ha infatti chiarito che la convocazione non basta e che lo sciopero sarà revocato solo in presenza di segnali concreti su retribuzioni e condi-

zioni di lavoro e di un calendario stretto. A rompere il fronte compatto dei medici, Cgil e Uil, che ieri hanno ritirato la loro adesione, alla luce della «certezza delle risorse e della trattativa avviata».

Al di là delle divisioni, le questioni sul tavolo sono ampiamente condivise. Sul fronte delle retribuzioni l'aumento salariale atteso è quello previsto per tutta la Pa (3,48%). Le risorse, che le Regioni dovrebbero reperire dagli accantonamenti obbligatori, ci sono. Anche se la coperta del Fondo sanitario nazionale (Fsn) resta corta e le Regioni avrebbero voluto soldi in più per coprire adeguatamente rinnovi contrattuali e prestazioni essenziali. Ma l'obiettivo è stringere i tempi e il presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità, Massimo Garavaglia, conferma la volontà di definire le tabelle sui conti ne-

gli Atti di indirizzo, già ritoccate per il comparto nei giorni scorsi. «Lunedì invieremo l'atto integrativo anche per convenzione e dirigenza, così si sbloccano anche quei fronti».

Quindi sui denari si dovrebbe procedere rapidamente. Ma il vero scoglio, per la dirigenza, è la parte normativa. Con diversi nodi scottanti: il disagio legato ai turni notturni e alla reperibilità, l'esigibilità reale del contratto, i carichi di lavoro e le assunzioni, ormai indispensabili vista l'allarmante carenza di specialisti in

LE RICHIESTE

Le priorità: retribuzione, orario europeo e condizioni di disagio dei lavoratori. Ma Cgil e Uil si dissociano dalla protesta

corsia, con l'età media più alta del mondo dopo Israele. Problema che attanaglia anche le cure sul territorio. E per entrambe le categorie, medici ospedalieri dipendenti e dottori di base in convenzione, l'obiettivo è di arrivare a una pre-intesa prima delle elezioni per blindare gli obiettivi principali.

Partita ai fischi finali per infermieri & Co. O quasi, perché i lavoratori non sono soddisfatti della proposta di Governo e Regioni. Di fatto, ci sarebbe l'aumento di 85 euro, ma il nulla assoluto su tutto il resto. Buio sulle deroghe alle regole Ue sui turni di lavoro, niente sulle nuove competenze e bottino magro sulla ridefinizione delle indennità. Oggi all'operatore sanitario che svolge un turno di lavoro notturno dalle 22 alle 6 del mattino spetta un'indennità di poco più di 2 euro l'ora e la cifra nel nuovo atto d'indirizzo non è migliorata. Per questo i lavoratori del comparto della Sanità hanno confermato lo sciopero per la giornata del 23 febbraio.

DI PROSPERITÀ/AGENZIA ANSA

Aviano (PN), 16 febbraio 2018 - Nel 2020 gli italiani che vivranno dopo aver affrontato una diagnosi di tumore, recente o lontana nel tempo, saranno 3,6 milioni, il 37% in più rispetto al 2010. Il dato è contenuto nello studio coordinato dall'Istituto Nazionale Tumori CRO di Aviano in collaborazione con Regione Veneto, Istituto Superiore di Sanità, Airtum e finanziato da AIRC che è parte del progetto Prevalenza e Guarigione dei Tumori in Italia. La ricerca, di grande interesse socio-epidemiologico, è stata pubblicata sull'ultimo numero della rivista internazionale *BMC Cancer*.

“Le persone con precedente diagnosi di tumore erano il 4,6% di tutta la popolazione nel 2010 e saranno il 5,7% nel 2020 (un italiano su 17) - precisa Stefano Guzzinati, epidemiologo del Registro Tumori del Veneto e primo autore dello studio - 1,9 milioni saranno donne, tra queste oltre 800 mila avranno affrontato una diagnosi di tumore della mammella, 230 mila un tumore del colon retto e 170 mila uno della tiroide. Un milione e 700 mila saranno gli uomini, un terzo avrà una diagnosi di tumori della prostata, 280 mila un tumore del colon retto e 255 mila uno della vescica”.

L'incremento di persone vive dopo una diagnosi tumorale è di circa il 3% l'anno, dovuto in gran parte all'invecchiamento della popolazione e al miglioramento della sopravvivenza dei pazienti oncologici.

Come evidenzia Luigino Dal Maso, epidemiologo del CRO di Aviano e coordinatore dello studio, “notiamo che non cambia molto il numero di diagnosi recenti (da meno di 2 anni) mentre l'aumento è molto forte per il numero di quanti hanno affrontato la malattia da lungo tempo: saranno quasi raddoppiati nel 2020 rispetto al 2010 le persone cui è stato diagnosticato un tumore da oltre 20 anni e saranno un quarto del totale quelli con diagnosi da oltre 15 anni”.

“Consideriamo infine - conclude Dal Maso - che nel 2020, quasi 2/3 (il 64%) di queste persone, avrà avuto la diagnosi da oltre cinque anni, circa il 40% da oltre 10 anni e 24% da oltre 15 anni. Tra questi ultimi che potremmo definire ex-pazienti, quasi tutti avranno raggiunto un'attesa di vita simile a chi non ha affrontato una diagnosi neoplastica”.

Dallo studio è altresì emerso che gli ultra 75enni sono particolarmente interessati da questo aumento: il 22% di tutti gli italiani in quella fascia di età sono pazienti o ex-pazienti. Lo studio si avvale di metodi statistici sviluppati dall'Istituto Superiore Sanità che sono diventati uno standard di riferimento nel panorama internazionale.

“Stimare in modo accurato il carico sanitario oncologico nella sua interezza e complessità - sottolinea Roberta De Angelis, coautore e ricercatrice del Dipartimento di oncologia dell'Istituto Superiore di Sanità - è essenziale per rispondere alle sfide di equità, appropriatezza e sostenibilità cui è sottoposto il sistema sanitario nazionale”.

“L'oncologia assorbe circa il 50% del budget della Sanità in tutti i Paesi industrializzati - commenta Diego Serraino, direttore della struttura di Epidemiologia Oncologica del CRO - Questo studio fornisce un ulteriore tassello utile agli epidemiologi e agli operatori di Sanità pubblica italiani. Ci auguriamo fornisca anche un contributo, basato su solide evidenze empiriche, al ripensamento in atto delle linee-guida per le visite di controllo e prevenzione da proporre molti anni dopo la malattia. Questo sarà

funzionale all'organizzazione più efficiente dei servizi assistenziali indirizzati a molti pazienti e ai molti ormai ex-pazienti”.